

La Parola pregata

Le Annunziate, con la loro scelta di vita, proclamano nell'oggi la propria appartenenza totale al Signore, senza sconti, e al tempo stesso, proclamano la propria appartenenza alla terra, alla storia, alla Chiesa: esse non scappano da questo mondo, vi rimangono... Forte e ripetuto è l'invito di don Alberione ad "essere nel nostro tempo", quello di ieri, quello di oggi, quello di sempre... "La donna d'oggi deve formare gli uomini di oggi; deve sovvenire ai bisogni di oggi; deve servirsi dei mezzi di oggi" (DA 38).

Coloro che entrano nell'Istituto Maria Santissima Annunziata devono avere un grande desiderio di santità e un grande amore agli uomini e alla Chiesa, si impegnano a glorificare Dio e a santificarsi attraverso l'osservanza dei voti di castità, povertà e obbedienza; si impegnano a servire la Chiesa dando all'umanità Gesù Cristo Maestro, Via Verità e Vita con un "apostolato fedelmente esercitato non solo nel mondo, ma con i *mezzi del mondo*, valendosi delle professioni, forze, luoghi, circostanze che rispondono alle condizioni dei secolari... ricorrendo pure a ciò che è nuovo ed ardito, sempre però, nello spirito della Chiesa e secondo le proprie norme. Avranno comunque una particolare attenzione circa l'uso dei mezzi tecnici e organizzativi moderni per fini apostolici" (Statuto n. 27).

Don Alberione sottolinea come il compito dei paolini, e quindi anche nostro, sia quello di vivere e agire nel tempo presente, nel secolo in cui il Signore ci ha chiamato a vivere.

Essere di questo secolo, comprendere i bisogni della gente e provvedervi. Diceva: "Oggi si parla da tutti e su tutto, ebbene prepariamoci e parliamo anche noi".

Da "Don Alberione e le Annunziate"
T. Barretta

Pregiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gloria e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



A Gesù Maestro

Gesù, Maestro divino,
ti adoriamo come l'Unigenito di Dio,
venuto al mondo per dare agli uomini
la Vita, e la Vita più abbondante.

Ti ringraziamo perché
morendo sulla croce ci hai meritato
la vita, che ci comunichi
nel battesimo e nutri nell'Eucarestia
e negli altri sacramenti.

Vivi in noi, o Gesù,
con l'effusione dello Spirito Santo,
onde possiamo amarti
con tutta la mente,
tutte le forze, tutto il cuore;
e amare il prossimo
come noi stessi per amor tuo.

Accresci in noi la carità,
perché un giorno richiamati dal sepolcro
alla vita gloriosa, siamo a te uniti
nel gaudio eterno del cielo.

O Gesù Maestro,
Via Verità e Vita: abbi pietà di noi.

B. Giacomo Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



Aprile 2012

Istituto Maria Santissima Annunziata

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo, Dio, Signore:
riempi con il favore della tua grazia
l'animo e la mente dei credenti,
accendi in loro il fuoco del tuo amore.

Con lo splendore dell'eterna luce,
tu radunasti in una sola fede
un popolo da tutte le nazioni:
noi inneggiamo a te, Spirito Santo.

Santa luce, sicuro luogo di rifugio:
illumina ai credenti la Parola.

Donaci la vera conoscenza di Dio
e la gioia di chiamarlo Padre.

Preservaci, o Santo, dagli errori,
perché Cristo sia il nostro
unico maestro, e aderendo a lui,
grazie ad una fede retta,
confidiamo in lui
con tutto il nostro cuore.

M. Lutero

Dalla Sacra Scrittura

*In verità, in verità vi dico che chi crede in me
farà anch'egli le opere che faccio io; e ne
farà di maggiori, perché io me ne vado al
Padre; e quello che chiederete nel mio no-
me, lo farò; affinché il Padre sia glorificato
nel Figlio.*

*Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome,
io la farò.*

Gv 14,12-15

Passo parallelo



*In momenti di partico-
lari difficoltà, riesa-
minando tutta la sua
condotta, se vi fossero
impedimenti all'azione
della grazia da parte
sua, parve che il Divin
Maestro volesse rassi-
curare l'Istituto inco-
minciato da pochi anni.*

*Nel sogno, avuto successivamente, gli parve
di avere una risposta. Gesù Maestro infatti
diceva:*

*«NON TEMETE, IO SONO CON VOI.
DI QUI VOGLIO ILLUMINARE.
ABBIATE DOLORE DEI PECCATI».*

*Il "di qui" usciva dal Tabernacolo; e con
forza; così da far comprendere che da Lui-
Maestro tutta la luce si ha da ricevere.*

AD 151-153

Considerazioni

In questo mese viviamo l'evento pasquale: la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù, "che ci ha amate e ha dato se stesso per noi".

Forte è la Parola tratta dal discorso di Gesù nell'ultima Cena: "Chi crede in me farà le opere che faccio io".

Sembra quasi impossibile arrivare a tanto: compiere le opere di Gesù Cristo, cioè consegnare la propria vita nelle mani del Padre e per il bene dei fratelli. A pensarci bene, però, è la vocazione a cui mi ha chiamata il Signore

La mia fede è molto piccola e solo la potenza dello Spirito Santo mi può dare l'amore e la forza per abbandonarmi tutta al Signore, accettando anche di cambiare i miei progetti e programmi, se mi viene chiesto attraverso la Sua ispirazione o le indicazioni di coloro che sono preposti alla mia guida.

È vero che lasciare la mia volontà e i miei punti di vista è una continua lotta, fatta di slanci ed incorrispondenze.

L'esperienza del nostro beato Fondatore mi incoraggia ad essere attenta ai miei pensieri, sentimenti e azioni, a come rispondo alla grazia di Dio e, allo stesso tempo, a rinnovare la fiducia nel Maestro divino, attingendo dal Tabernacolo, dove il Signore rimane con noi, invitandomi a rimanere con Lui.

Il beato Alberione scrive che la meditazione è una pratica difficile da compiere, perché stare davanti a Gesù Eucaristico confrontando la nostra vita con il Suo insegnamento, entrare nella calma, lasciare che la Parola scenda in noi e illumini anche gli angoli bui è faticoso. Chiediamo al Signore l'umiltà per lasciare spazio allo Spirito per riempirci di grazia, misericordia, gioia, fedeltà per noi prima e per coloro che incontriamo, poi.

Invochiamo la presenza della nostra tenera Madre in questo cammino di santità.